

# Falsi

Nel 2005 sono aumentate di oltre il 16% le falsificazioni di banconote e monete. I tagli da 50 e 20 euro sono quelli più copiati dai falsari. Ma c'è un falso ancora più insidioso perché meno visibile: si tratta delle monete da 50 centesimi che con quelle da 2 euro sono le più falsificate



## CINA, NUOVO RECORD DELLE RISERVE VALUTARIE

Le riserve valutarie della Cina hanno raggiunto nel primo trimestre dell'anno gli 875,1 miliardi di dollari, con un aumento di 56,2 miliardi. Il paese consolida così la sua leadership mondiale scalzando il Giappone che dispone di riserve per 852,03 miliardi. Le riserve valutarie cinesi sono aumentate grazie all'attivo commerciale record (23 miliardi di dollari) e agli investimenti giunti dall'estero (14,25 miliardi, +6,4% su gennaio-marzo 2005).

## RADDOPPIATE LE IMPORTAZIONI DI CARNE D'AGNELLO

Nel 2006 sono quasi raddoppiate le importazioni dall'estero di carne di agnello che rischiano di essere spacciate come Made in Italy per la mancanza dell'obbligo di indicare in etichetta la provenienza. L'allarme è stato lanciato dalla Coldiretti sulla base dei dati Istat sul commercio estero dai quali emerge che in un solo mese sono stati importati dall'estero quasi 565 mila chili di carne di agnello fresca, refrigerata o congelata, con un aumento del 66% rispetto allo scorso anno.

# Bollette e benzina, l'inflazione non scende

A marzo il caro-bollette fermo al 2,1%. I consumatori contestano l'Istat: il tasso reale tra l'8 e il 10%

di Luigina Venturelli / Milano

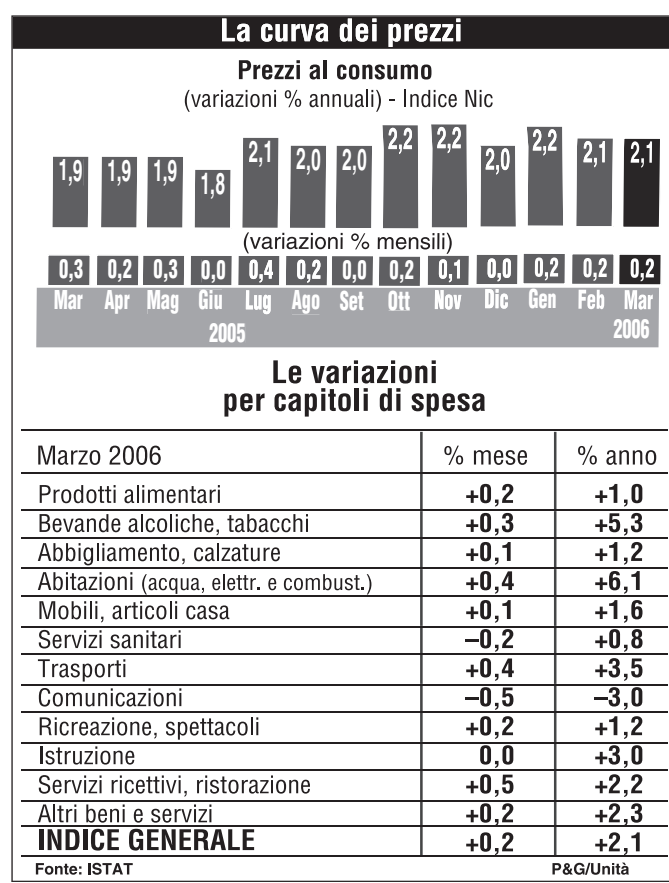
**CONTRASTO** Il caro-bollette cresce a gran velocità mentre l'inflazione resta inchiodata al solito 2,1%. Istat dixit, anche se i due dati sembrano fare a pugni tra di loro, come le associazioni dei consumatori si affrettano a precisare. Secondo l'Istituto nazionale di

statistica, l'inflazione è stabile a marzo allo stesso livello di febbraio: più 2,1% su base annuale mentre su base mensile i prezzi sono cresciuti dello 0,2%. Il capitolo di spesa che registra l'incremento maggiore è quello di abitazione, acqua, elettricità e combustibile, con un netto più 6,1%. Salvo su cui pesano in particolare i prodotti energetici: il prezzo del gas aumenta dell'11,3% rispetto a marzo dello scorso anno e i combustibili liquidi dell'11%. Ad essi si aggiungono poi le impennate delle tariffe dell'acqua potabile (più 5,3%) e della raccolta dei rifiuti (più 6%). Incrementi significativi su base tendenziale sono anche quelli di bevande alcoliche e tabacchi (più 5,3%) e dei trasporti (più 3,5%). L'unico calo tendenziale è quello del capitolo comunicazioni, che a marzo segnano una diminuzione del 3%. E allora, come è possibile che l'inflazione resti invariata? Come può un singolo segno negativo pareggiare i molti, che però difficilmente può compensare la lunga lista dei più che precedono le voci relative a casa, luce, gas, acqua e carburante? Secondo l'Istat, la stabilizzazione dell'inflazione è dovuta «alla flessione del tasso di crescita dei prezzi dei beni energetici». Cioè: l'energia continua a crescere (tant'è che al netto dei prodotti energetici l'inflazione scenderebbe all'1,7%), ma lo fa a velocità più contenuta, passando dal più 10,8% di febbraio al più 9,7% di marzo.

Ma è una spiegazione che non convince per nulla le associazioni degli utenti. «I dati Istat mostrano un'Italia che non esiste - è il commento della Federconsumatori - l'inflazione al 2,1%, ferma anche a marzo, non può essere compatibile con gli aumenti scaturiti dal caro petrolio e gas. Solo la variazione della benzina ha comportato un esborso di 140 euro in più per i cittadini». Inoltre, sottolinea l'associazione «luce, acqua, gas, trasporti e rifiuti continuano ad aumentare. Dal primo gennaio, le famiglie italiane dovranno pagare per luce e gas complessivamente 60 euro in più, senza calcolare le ricadute che questi aumenti comporteranno sui costi di produzione delle imprese e quindi sui prezzi: si stima un più 0,3%, pari a 84 euro all'anno». Restano infatti altissimi gli aumenti dei carburanti su base annuale. Il prezzo della benzina a marzo è cresciuto del 7,9% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, e ancora maggiore è stato l'incremento del prezzo del gasolio, cresciuto in un anno del 10,8%. Su base mensile il prezzo della verde è invece diminuito di un lieve 0,1%, mentre quello del gasolio è aumentato dello 0,7%. Per questo insiste anche il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, che attacca la rilevazione inflazionistica: «Inutile dire che tale dato non sta né in cielo né in terra. Oramai siamo stanchi di contestare puntualmente i numeri forniti dall'Istat: per noi l'inflazione reale si aggira attorno all'8-10% e i consumatori che ogni giorno vanno a fare la spesa lo sanno bene». Ito del disegno qui sotto mettere emerge. Attacco del testo di apertura con carattere più grande da scrivere per otto righe quindi al salto del disegno merge



L'aumento della benzina a marzo è stato del 7,9% Foto Ansa



## TESSILI PMI Aumento di 75 euro

**Aumento medio** di 75 euro. È quanto prevede l'indagine sulle Pmi del tessile raggiunta presso la Confapi. L'accordo sui minimi contrattuali si configura all'interno del rinnovo del secondo biennio per i dipendenti delle piccole e medie imprese del settore tessile-abbigliamento-moda, calzature, penne, spazzole e pennelli, occhiali e giocattoli. Per i settori abbigliamento-moda e calzature è previsto anche l'allungamento di tre mesi della durata contrattuale. Il contratto è stato firmato garantendo un aumento delle retribuzioni, uguale a quello previsto per le aziende di maggiori dimensioni, in un periodo particolarmente delicato, contrassegnato dalla forte pressione di concorrenti internazionali.

# Il prezzo del petrolio corre verso nuovi record

Timori per l'economia. Vaciago: il futuro governo vari un serio piano di risparmio energetico

/ Milano

**ORO NERO** Qualche giorno di tregua per le vacanze pasquali, poi i mercati riapriranno e sveleranno l'incognita che pesa sull'economia mondiale: il prezzo del petrolio continuerà la sua corsa al rialzo? Le previsioni parlano tutte di nuovi aumenti e crescono così le preoccupazioni per la recessione economica che il caro-greggio potrebbe comportare. Già fatte le prove generali: giovedì il Light crude ha chiuso a New York in aumento

di 70 cent a 69,32 dollari, ma per gli analisti l'obiettivo di superare il record storico di 70,85 dollari, raggiunto nell'agosto scorso dopo gli uragani Usa, è assolutamente a portata di mano. A Londra invece il Brent ha chiuso in rialzo di 71 cent a 70,57 dollari, dopo avere superato il record storico a 70,72 dollari. La forte crescita della domanda mondiale, trainata dalla ripresa globale dell'economia, e le incertezze nelle forniture, legate alla crisi nigeriana e a quella iraniana, hanno innalzato quest'anno il prezzo del greggio del 13%. Gli analisti sono d'accordo: i paesi Opec, che garantiscono più di un terzo delle forniture

mondiali, stanno già pompando petrolio ai massimi delle loro capacità e non sono in grado di fronteggiare un'eventuale nuova crisi. Di qui la previsione di un possibile aumento del prezzo, nel breve termine, oltre quota 80 dollari al barile e cioè ai livelli del 1979, quando scoppiò la rivoluzione khomeiniana. **Boeri: dal rincaro del greggio insidie ma anche effetti positivi, significa che la domanda è in aumento**

sta. L'allarme petrolio è stato sollevato ieri anche dal Fmi, secondo il quale un ulteriore aumento del 10% del prezzo del greggio porterebbe ad una minore crescita economica su scala globale dell'1-1,5%; gli squilibri provocati dal prezzo del greggio sono destinati a durare e potrebbero provocare una recessione negli Usa. Sul fronte italiano, invece, l'attenzione è tutta rivolta al futuro esecutivo. Al nuovo governo l'economista Giacomo Vaciago chiede di elaborare «un piano di risparmio energetico serio», per frenare i consumi del petrolio. «È una misura urgente - spiega - è la prima cosa da fare, perché abbiamo un sacco di traffi-

co inutile che consuma petrolio e inquina l'aria. Occorre un programma per ridurre di qualche milione i barili di petrolio che consumiamo in mobilità inutile». L'economista Tito Boeri, invece, pone l'accento sui possibili effetti positivi del caro-greggio per l'Italia: «L'aumento del prezzo del petrolio pone insidie ma anche opportunità. Noi siamo il malato d'Europa, quindi siamo portati a vedere solo l'aspetto negativo dell'aumento del petrolio. Ma c'è anche un aspetto positivo: la domanda generale mondiale è in aumento e se riusciamo ad agganciarla con il nostro export, allora potremmo guadagnarci anche noi».

# Alitalia acquista Volare e taglia le tariffe internazionali

Comunicata all'Antitrust la definitiva acquisizione del vettore «low cost». Lehman Brothers sale al 4% del capitale

Alitalia ha comprato Volare. La compagnia di bandiera ha infatti reso noto che la sua controllata, la newco Volare spa, ha sottoscritto il contratto di acquisto del complesso aziendale del gruppo lombardo. Alla firma è seguita la comunicazione all'Antitrust, cui spetta ora il compito di valutare e mettere la parola fine alla travagliata operazione. Intanto, sul fronte dell'azionariato, spunta Lehman Brothers che mette in cassaforte un 4,022% del capitale. Si annuncia movimentato, intanto, l'incontro fra azienda e sindacati annunciato per il prossimo 19 aprile, nel cosiddetto «comitato bilaterale». A far discutere è, una volta tanto, un calo del prezzo dei

biglietti su 22 tratte internazionali. Alitalia ha infatti deciso riduzioni del 30-50%, a partire dal 22 marzo scorso, del sovrapprezzo applicato per far fronte al caro-petrolio, il «fuel surcharge». Una mossa che ha provocato la reazione dei sindacati, che chiedono una strategia commerciale complessiva, soprattutto in previsione di conti che, nel primo trimestre, sembrano destinati a non raggiungere il budget previsto. Una decisione che appare in controtendenza con quelle della maggioranza delle altre compagnie europee che, in queste ore, stanno annunciando rincari dovuti proprio all'applicazione del sovrapprezzo che viene utilizzato per far fronte

agli aumenti del prezzo del greggio. Nello specifico la compagnia guidata da Giancarlo Cimoli ha abbassato da 30 a 15 euro (per la sola andata) e da 60 a 30 euro (per andata-ritorno) il sovrapprezzo per i voli verso l'Algeria, la Bulgaria, la Repubblica Ceca, la Danimar-

**I dubbi dei sindacati: una politica dei prezzi schizofrenica Serve un piano organico di rilancio**

ca, l'Ungheria, Malta, la Polonia, la Russia, la Svezia, la Tunisia, la Turchia e il Regno Unito. Da 30 a 20 euro (andata) e da 60 a 40 euro (andata-ritorno) sono stati i ribassi per i voli diretti in Austria, Belgio, Croazia, Germania, Grecia, Olanda, Romania, Serbia, Svizzera e Ucraina. «La politica tariffaria di Alitalia - commenta per esempio Mauro Rossi, segretario nazionale della Filt-Cgil - è schizofrenica e sembra priva di una vera regia industriale. Se si tratta di una mossa di politica commerciale, dovrebbe invece essere inserita in un piano più organico. Probabilmente invece è il frutto del fatto che Alitalia questa volta si è «coperta» dalle

oscillazioni del prezzo del petrolio. Cosa che non aveva fatto l'anno scorso e 2 anni fa». Un'opinione che, sostanzialmente, viene condivisa dalla Fit-Cisl. «Noi non abbiamo avuto nessuna comunicazione - afferma infatti il segretario nazionale Claudio Genovesi - ma se si tratta di un tentativo commerciale, credo che dovrebbe essere collocato in una strategia più ampia. Sospendiamo quindi il giudizio, in attesa del comitato bilaterale del 19. Ma Alitalia ha molti problemi, non solo quelli commerciali. L'efficienza e l'organizzazione, per esempio. Per le quali l'azienda non ha dato segni di discontinuità rispetto al passato».

## MONTE PASCHI Due liste dei soci privati per il nuovo cda

**Saranno presentate tre liste** per l'elezione del Consiglio di amministrazione del Monte Paschi di Siena. A quella della Fondazione si sono infatti aggiunte ieri le liste dei due soci privati. Unicoop Firenze e Unipol hanno presentato la loro lista in cui compaiono i nomi di Turiddu Campaini (presidente di Unicoop Firenze) e Pier Luigi Stefanini (presidente di Unipol). Dall'altra parte, il gruppo Caltagirone ha sottoscritto un accordo con il gruppo Hopa e con Lorenzo Gorgoni per la presentazione e la votazione di una lista comune in occasione dell'assemblea di Mps che è stata convocata il 29 aprile in prima convocazione. Il gruppo Caltagirone, gruppo Hopa e Lorenzo Gorgoni hanno anche sottoscritto un separato accordo con Unicoop Firenze e Unipol Assicurazioni per confermare che la loro lista comune sarà composta da tre candidati e quella presentata congiuntamente da Unicoop Firenze e Unipol Assicurazioni sarà composta da due candidati. Nei giorni scorsi la Fondazione, azionista di maggioranza di Mps, aveva indicato Giuseppe Mussari come prossimo presidente. Gli altri quattro candidati indicati per il cda sono: Ernesto Rabizzi, Fabio Borghi, Lucia Coccheri e Andrea Pisaneschi e, per la prima volta una donna, Lucia Coccheri. I cinque membri restanti del consiglio di amministrazione sono riservati agli azionisti privati.